



Fondazione

Teatro Amilcare Ponchielli Cremona

# OLTREIBANCHI

teatro per ragazzi  
XXVII edizione 2020

*Le storie dove stanno?  
Ce n'è una in ogni cosa:  
nel legno, nel tavolino,  
nel bicchiere, nella rosa.  
La storia sta lì dentro  
Da tanto tempo e non parla:  
è una bella addormentata  
e bisogna svegliarla.  
Ma se un principe o un poeta,  
a baciarla non verrà  
un bimbo la sua storia  
invano aspetterà.  
(Gianni Rodari)*

Cent'anni fa nasceva Gianni Rodari: scrittore, pedagogista, giornalista, poeta italiano e specializzato in letteratura per l'infanzia ma anche uno dei principali teorici dell'arte di inventare storie.

La ventisettesima edizione di **Oltreibanchi** vuole rendere omaggio a Rodari raccontando molte storie a chi siede dietro i banchi di scuola, dai bimbi più piccoli ai ragazzi delle "superiori", perché una storia insegna sempre qualcosa, perché una storia diverte, perché una storia - anche la più "vecchia" - se letta fra righe, svela temi di grande attualità e porta alla riflessione e al confronto, e fa pensare.

In quanti modi si può raccontare una storia?

Con la recitazione, con la danza, con la musica, con le immagini...

In teatro i modi sono tanti e il palcoscenico è un luogo così magico che in una storia ci si può anche entrare.

# SCUOLE PRIMARIE (classi terze, quarte e quinte)

---

## PROSA

mercoledì 8 gennaio ore 10.00

TIEFFEU

CA' LUOGO D'ARTE

## LA REGINA DELLA NEVE

### Fiaba in sette storie

da Hans Christian Andersen testo Marina Allegri

con Emanuela Faraglia, Nicol Martini, Claudio Paternò

regia Maurizio Bercini

scene Maurizio Bercini, Donatello Galloni, Sonia Menichelli

*La Regina della neve* è tra le fiabe più apprezzate di Andersen e il sottotitolo *fiaba in sette storie* lascia intendere i molteplici eventi narrativi e la ricchezza simbolica della storia.

La fiaba racconta l'amicizia di due bambini, Gerda e Kay, e di come questa amicizia spingerà la piccola Gerda alla ricerca dell'amico stregato e rapito dalla bellissima Regina della neve.

Gerda non si rassegna all'inevitabile destino del suo compagno di giochi, non vuole pensarlo per sempre col cuore di ghiaccio, trasforma quindi il problema in occasione sicura che, in un modo o nell'altro, il cambiamento avverrà.

Sette storie: sette incontri, sette accadimenti, sette occasioni.

Nel suo viaggio alla ricerca di Kay, la bambina Gerda incontra gli adulti, impara a chiedere il loro aiuto, ma anche a pensare con la propria testa; ascolta i consigli ma segue il suo sentire, piange, ma poco, perché l'importante è andare, sempre, avanti.

Un viaggio che si trasforma quindi in un cammino emotivo che porta ad abbandonare il mondo protetto dell'infanzia per diventare grandi, per giocare ancora insieme seduti tra le rose, "adulti, ma in fondo bambini, bambini nel cuore... ed era estate, la calda estate benedetta".

Il racconto è di una esemplare semplicità e a questa sua disarmante semplicità abbiamo cercato di riportarlo, con un linguaggio teatrale semplice e primario.

Perché il ghiaccio non congeli il futuro...

# SCUOLE PER L'INFANZIA E SCUOLE PRIMARIE (classi prime e seconde)

---

## PROSA

**martedì 21 gennaio** ore 9.15 e 10.45

ACCADEMIA PERDUTA ROMAGNA TEATRI

TANTI COSÌ PROGETTI

## CHI HA PAURA DI DENTI DI FERRO?

di **Danilo Conti** e **Antonella Piroli**

con **Danilo Conti**

scenografia **Alessandro Panzavolta**

realizzazione scene

**Alessandro Panzavolta, Antonella Piroli e Massimiliano Rasso**

scelta musicale **Antonella Piroli** disegno luci **Mattia Fussi**

**durata: 50 minuti**

La storia della strega Denti di Ferro trae le sue origini da un racconto della tradizione popolare della Turchia e narra di tre fratelli a cui è stato detto di non avventurarsi nel bosco per evitare l'ira della malvagia strega che vive lì.

Un giorno i ragazzi decidono di andare contro il volere del fratello più giovane, si perdono mentre cala l'oscurità e, in lontananza, vedono il lume di una casa. Sono accolti da una vecchina che offre loro cibo e un letto per la notte. I due fratelli maggiori entrano volentieri, ma il più piccolo segue con riluttanza perché sospetta che quella sia davvero la casa della strega della quale erano stati avvertiti.

Ne sarà certo quando troverà nella casa una grande gabbia e, dalla finestra sul retro, vedrà un muro fatto di tante ossa.

Quella notte, mentre i due fratelli maggiori dormono, il più piccolo resiste al sonno e...

Quella di Denti di Ferro è una storia che si inserisce a pieno titolo nella tradizione popolare delle storie di magia e di queste contiene tutti i tratti caratteristici: la strega che vive nel fitto di un bosco, isolata, e che non vuole essere disturbata; i bimbi che, incauti, sono attratti dalla curiosità di scoprire se esista veramente e che vengono avvertiti, di solito dalla mamma, del pericolo, ma decidono lo stesso di perlustrare il bosco.

È naturale, i bambini hanno bisogno di esplorare e di vivere l'esperienza della scoperta.

Una scoperta che, affrontata con intelligenza, furbizia e spirito, li può far crescere.

# SCUOLE SECONDARIE DI I°

---

## PROSA

lunedì 2 marzo ore 10.30

COMPAGNIA TEATRALE NONSOLOTEATRO

### BRANCO DI SCUOLA

#### una semplice storia di bullismo

narrazione teatrale tratta dal racconto *A trecento KM all'ora* (Guido Castiglia - Edizioni Alberto Colonnetti)

di e con **Guido Castiglia**

luci e fonica **Franco Rasulo**

musiche **Richard David James**

**durata: 60 minuti**

**a seguire, incontro con Guido Castiglia sulla tematica affrontata**

Questa è la storia di un fratello e una sorella che, in maniera diversa, sono stretti nella morsa del bullismo reale e discriminante, che vede nel più debole una preda da aggredire, un bullismo costante e latente e, a volte, apparentemente innocuo ma psicologicamente devastante.

Il racconto, come indica il sottotitolo “una semplice storia di bullismo”, non riconduce a fatti clamorosi di spettacolari vandalismi, né di violenze degne di stuntman cinematografici.

La storia narra, con un linguaggio contemporaneo, ironico e a tratti comico, di un tradimento intimo e di un disagio crescente, perpetrato, in modo costante e latente, tra i ragazzi di un liceo.

Fatti che, lontani dai clamori del richiamo mediatico, minano, in primis, la dignità umana.

#### **Menzione Giocateatro 2011 Vetrina di teatro per le nuove generazioni**

*Menzione a “Branco di scuola, una semplice storia di bullismo” per aver saputo affrontare una tematica d’urgenza in modo originale e sapendo stimolare la riflessione nei ragazzi.*

#### **Eolo Award 2012 alla migliore drammaturgia per i giovani**

*Perché lo spettacolo, attraverso una narrazione ben costruita tra ironia e commozone, racconta una storia di bullismo utilizzando con accortezza un linguaggio contemporaneo che entra direttamente nel vissuto dei ragazzi richiamandone le caratterizzazioni e i tic, senza mai però parodiarne le movenze. In questo modo essi si riconoscono perfettamente in ciò che vedono sul palco e possono, con immediatezza, ragionare sul concetto di dignità che può essere ferita anche da piccoli gesti ma che può essere anche recuperata con altrettanti piccoli gesti di condivisione.*

*In collaborazione con*

COMUNE DI CREMONA – ASSESSORATO ISTRUZIONE E ALLE RISORSE UMANE

# SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI I°

---

## MUSICA

**mercoledì 4 marzo** ore 9.00, 11.00 e 14.30

**giovedì 5 marzo** ore 9.00, 11.00 e 14.30

**venerdì 6 marzo** ore 9.00, 11.00 e 14.30

AS.LI.CO.

## **RIGOLETTO I MISTERI DEL TEATRO**

da *Rigoletto* di **Giuseppe Verdi**

direttore **Cesare Della Sciucca** regia **Manuel Renga**

scene e costumi **Aurelio Colombo**

**ORCHESTRA 1813**

**durata: 80 minuti**

La Compagnia del Duca, nome del nostro gruppo di teatranti, ogni giorno arriva in un teatro diverso per mettere in scena il loro *Rigoletto* con i pochi elementi che posseggono; gli attori e i cantanti si muovono sul palco, interpretano i loro personaggi, cantano i brani indimenticabili dell'opera verdiana e muovono sipari e fondali, raccontandoci che in teatro tutto è finto ma niente in fondo è falso.

Rigoletto (il vecchio attore), buffone alla corte del Duca (il primo attore della compagnia), dopo l'ennesima burla si ritrova maledetto da Monterone (il caratterista che interpreta diversi ruoli) per aver sbeffeggiato sua figlia. Anche Rigoletto ha una figlia, Gilda (giovane attrice, figlia del vecchio attore), che vuol tenere nascosta ai cortigiani per non correre il rischio che lei si perda nei giochi illusori del teatro.

La storia continua, ovviamente, e il lavoro dell'attore è riuscire a ricreare sul palcoscenico ogni giorno, per mesi o anni, come nel caso della compagnia del Duca, questa realtà magica, non senza grande fatica, perché spesso diventa difficile distinguere finzione e realtà.

### **INCONTRI DI PREPARAZIONE PER INSEGNANTI**

**lunedì 13 gennaio e lunedì 10 febbraio**

*Ridotto del Teatro - dalle ore 15.30 alle ore 18.30*

# SCUOLE PRIMARIE (classi terze, quarte e quinte)

---

## TEATRODANZA

giovedì 12 marzo ore 10.00

COMPAGNIA LA LUNA NEL LETTO  
ASSOCIAZIONE CULTURALE TRA IL DIRE E IL FARE  
in coproduzione con TEATRI DI BARI e COOPERATIVA CREST  
con il sostegno di ARTINSCENA

## CAPPUCETTO ROSSO

con i danzatori della **Compagnia EleinaD** Claudia Cavalli, Erica Di Carlo, Francesco Lacatena,  
Marco Curci, Roberto Vitelli  
drammaturgia, regia, scene e luci **Michelangelo Campanale**  
coreografie **Vito Cassano**  
assistente alla regia **Annarita De Michele**  
costumi **Maria Pascale** video **Leandro Summo**

**durata: 50 minuti**

Un lupo si prepara a cacciare. Qualsiasi animale del bosco, può andar bene; l'importante è placare la fame. Ma la sua preda preferita è Cappuccetto Rosso.

Come in un sogno ricorrente o in una visione, cura ogni dettaglio della sua cattura: un sentiero di fiori meravigliosi è l'inganno perfetto. Questo però gli costerà la vita. Così è scritto, da sempre. In questo show che chiamiamo vita, egli non è soltanto un lupo, ma IL LUPO, che non vince... ma non muore mai.

Michelangelo Campanale dirige i danzatori – acrobati della Compagnia EleinaD affrontando la più popolare tra le fiabe, *Cappuccetto Rosso*.

Le relazioni tra i personaggi e la dinamica della storia si rivelano sulla scena attraverso il corpo, il linguaggio non parlato, ispirato all'immaginario dei cartoni animati di inizio '900; le luci, i costumi e le scene si compongono in una danza di simboli, citazioni pittoriche (Goya, Turner, Bosch, Leonardo da Vinci), che ridisegnano la fiaba con la semplicità di ciò che vive da sempre e per sempre.

### Spettacolo vincitore Festebà 2018

*[...] La visione della storia dal punto di vista del lupo ha creato una nuova prospettiva che ha reso lo spettacolo estremamente originale grazie anche all'abilità dell'attore che lo interpreta. Il regista ha saputo coniugare gli elementi delle favole classiche con tecniche e linguaggi contemporanei. La scelta delle musiche emozionanti e passionali ha esaltato i vari momenti della narrazione rendendola particolarmente forte e incisiva. [...]*

### Eolo Award 2019

*[...] Per essere riuscito, attraverso l'estro registico e compositivo di Michelangelo Campanale, a ricostruire una nuova originale versione della celebre fiaba, dove la danza e il teatro, fra citazioni pittoriche e cinematografiche, si uniscono per concorrere a un risultato di grande spessore, riuscendo a suggerire ed esplicitare molti dei sottotesti che la fiaba propone.*

# SCUOLE PER L'INFANZIA

---

## MUSICA

venerdì 20 marzo ore 9.15 e ore 10.45

AS.LI.CO.

### IL GUARDIANO E IL BUFFONE

ossia *Rigoletto* (che ride e piange)

da *Rigoletto* di Giuseppe Verdi

drammaturgia e regia **Simone Faloppa** e **Riccardo Olivier** in collaborazione con **Eco di Fondo**  
drammaturgia musicale **Giorgio Martano**

**durata: 45 minuti**

In un museo storico del giocattolo, un imbranato guardiano annuncia l'orario di chiusura al pubblico. Nella sala dei giocattoli rinascimentali è rimasto un solo visitatore, intento a fissare un palazzo ducale in miniatura e a parlottare fitto con dei giocattoli antichi in costume da ballo, che sembrano magicamente rispondergli, come fedeli cortigiani.

Com'è possibile?

I giocattoli rispondono?

È vero o è un incantamento notturno?

Il visitatore è un affascinante quanto ricchissimo collezionista, convinto di essere il Duca di Mantova.

È disposto a pagare qualunque cifra per completare la sua collezione col pezzo più prezioso: la bella Gilda.

La vuole, ma non la trova. Il malcapitato guardiano non riesce a credere alle sue orecchie quando, dall'altro lato del palazzo ducale, un vecchio e goffo pagliaccetto-giocattolo, Triboletto, lo supplica di aiutarlo a proteggere a qualunque costo sua figlia Gilda.

Da che parte schierarsi?

Chi ha bisogno davvero del suo aiuto?

Riuscirà il guardiano a far ricongiungere padre e figlia, e a salvare la collezione del museo?

**Incontro di preparazione per le maestre**

**lunedì 3 febbraio**

*Sala Coro del Teatro Ponchielli - dalle ore 16.30 alle ore 17.30*

# SCUOLE PRIMARIE (classi prime e seconde)

---

## TEATRODANZA

**martedì 31 marzo** ore 9.00 e 10.30

*Palcoscenico del Teatro Ponchielli*

*(capienza massima 150 posti)*

TPO – TEATRO DI PIAZZA E D'OCCASIONE

### BLEU!

direzione artistica **Davide Venturini, Francesco Gandi**

coreografia **Anna Balducci**

visual design **Elsa Mersi** computer engineering **Rossano Monti** sound design **Spartaco Cortesi**

costumi **Fiamma Ciotti Farulli** oggetti di scena **Livia Cortesi**

in coproduzione con

**Teatro Metastasio di Prato**

**Théâtre Joliette Minoterie Marseille-Provence 2013, Capitale européenne de la culture**

**durata: 50 minuti**

Attingendo alla mitologia classica e alle storie che il Mediterraneo porta in sé, *Bleu!* narra dell'incontro tra due figure: un marinaio e una entità magica e misteriosa, una ninfa del mare.

Tutto comincia nel momento in cui Lei lascia cadere nel mare una perla affinché Lui la ritrovi.

Il marinaio dovrà percorrere un viaggio avventuroso, solcando le acque del mare e immergendosi in abissi profondi, trasformando la nostra storia in un percorso di scoperte e conoscenza.

In *Bleu!* le stelle sono il filo conduttore che unisce trasversalmente un quadro scenico ad un altro e permette ai nostri spettatori di avere dei punti di riferimento nella storia. Seguendo le tracce delle stelle, infatti, affrontiamo le acque tempestose e la furia dei venti, incontriamo gli abitanti del mare, si danza, si suona, si creano occasioni di gioco per un piccolo equipaggio affiatato e collaborativo.

In *Bleu!* gli elementi naturali dell'ambiente marino diventano lo scenario di un viaggio virtuale degli attori e del pubblico.

Lo spazio scenico è a pianta centrale.

A terra un grande tappeto da danza su cui vengono proiettate immagini che ricordano una spiaggia o un'isola dove raccogliere piccoli tesori portati dal mare.

In alto, sopra lo spazio scenico, una grande spirale di tulle, sospesa, mobile, in lenta e costante trasformazione, che diventa la superficie di proiezione su cui far "galleggiare" le immagini e rendere lo spazio totalmente immersivo.

In questo scenario piccoli gruppi di bambini potranno interagire con i due danzatori, con gli oggetti "trovati", con le immagini e con i suoni e scoprire la vita segreta dell'ambiente marino.

*Teatro visivo, emozionante, immersivo: negli spettacoli del TPO il protagonista è lo spazio scenico, le immagini, i suoni, i colori. Grazie all'uso di tecnologie interattive ogni spettacolo si trasforma in un ambiente "sensibile" dove sperimentare il confine sottile tra arte e gioco. Danzatori, performer e il pubblico stesso interagiscono insieme esplorando nuove forme espressive oltre le barriere di lingua e cultura.*

*Negli spettacoli del TPO il ruolo dei performer assume una valenza particolare: grazie agli effetti interattivi i danzatori "dipingono" e "suonano" in scena usando il corpo o il movimento ma soprattutto invitano i bambini ad esplorare lo spazio con un approccio teatrale che privilegia l'uso del corpo e dello sguardo.*



# SCUOLE PER L'INFANZIA E SCUOLE PRIMARIE (prime e seconde classi)

---

## TEATRODANZA

**giovedì 2 aprile** ore 9.15 e 10.45

*Palcoscenico del Teatro Ponchielli*

*(capienza massima 150 posti)*

COMPAGNIA TARDITO RENDINA

## TEMPO

coreografie e interpretazione **Aldo Rendina** e **Federica Tardito**

regia e musiche **Bruno Franceschini**

ideazione luci **Lucia Manghi** scenografie **Aldo Rendina** e **Cristiana Daneo**

costumi **Roberta Vacchetta**

**durata: 70 minuti compreso incontro/laboratorio**

*oh tempo oh tempo  
tic e tac tic e tac  
il tempo mai si sa, chissà cosa sarà fra cra cra  
il tempo viene e va e mai si fermerà sssbbhhhh  
il sole del mattino si sposa nel giardino  
l'autunno con le foglie, l'inverno poi le toglie eh eh eh  
il verde è primavera l'estate poi si avvera  
si affaccia la mattina tina tina tì  
e quando viene sera la luna si fa sfera  
tempo ... e uno e due e tre  
magia ...*

Cos'è il tempo?

Un quesito a prima vista innocuo, ma che vanta pagine e pagine di elucubrazioni filosofiche.

Difficile darne una definizione condivisa. Sicuramente il tempo ha a che fare col movimento, che sia un suo attributo o una sua derivazione e senza il movimento non ci sarebbero né il tempo né la danza.

Per questo motivo – e per le innumerevoli associazioni d'idee che fa scaturire – abbiamo deciso di utilizzare questo tema come territorio di ricerca e come tramite fra il mondo degli adulti e quello della prima infanzia.

I bambini sono, innanzitutto, abitanti del presente. Si muovono all'interno di una situazione e ne esplorano le possibilità. Non conoscono ancora il tempo, le sue promesse e le sue angherie.

Noi adulti, invece, lo conosciamo fin troppo bene, mentre scandisce i ritmi a volte tragici, a volte comici della nostra quotidianità.

Due mondi lontani ed estranei, agli antipodi.

Una prerogativa perfetta per conoscersi e per imparare gli uni dagli altri.

# SCUOLE SECONDARIE DI I°

---

## PROSA LABORATORIO TEATRALE

### ***I'M DISSING YOU***

a cura di Daniela Coelli e Alberto Branca

LABORATORIO TEATRALE CON LE CLASSI  
**2^D SCUOLA SECONDARIA DI I° G. VIDA**  
**2^F SCUOLA SECONDARIA DI I° A. CAMPI**

Nella precedente edizione 2019, il laboratorio teatrale della rassegna *Oltreibanchi* ha affrontato il tema del non rispetto delle regole coinvolgendo due classi prime delle scuole secondarie di I° Vida e Campi di Cremona.

Abbiamo scelto di proseguire con loro la positiva esperienza laboratoriale per dare una costruttiva continuità di progetto accompagnando questi ragazzi per tutto il triennio del loro percorso didattico.

Il termine *dissing*, coniato negli Stati Uniti, significa in lingua inglese *disrespecting*, che tradotto significa – appunto - “non rispettare”.

Il tema del non rispetto ha mille sfaccettature e declinazioni: un chiaro e purtroppo continuo esempio sono gli episodi di bullismo o *dissing*.

Come vivono i ragazzi questo dilagante fenomeno?

Cercheremo di capirlo in questo anno di lavoro con loro che li porterà, come da tradizione, a raccontarsi a famiglie, amici e compagni di scuola, sul palcoscenico del Ponchielli.

*In collaborazione con*

COMUNE DI CREMONA – ASSESSORATO ISTRUZIONE E ALLE RISORSE UMANE